



NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

01/2024
ANNO 30



A SCUOLA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**Il design
"anonimo"**



**Eliminare
le barriere**



**Nuova assistenza
EPPI**



**Il restyling delle ville
Camilla e Peduzzi**



3 EDITORIALE di Orazio Spezzani

5 LA PAROLA A...

Mirko Bellò Caronti. Design anonimo: il genio è nell'ordinario

8 REPORTAGE

Antonello Sferruzza. Mobilità libera o off-limits

12 SPAZIO EPPI

Paolo Bernasconi. Al via il nuovo sistema di sostegni dall'EPPI

Paolo Bernasconi. Come investe l'EPPI?

17 APPROFONDIMENTO

Sara Della Torre. Le macchine non ci domineranno

Luca Luisetti. Intelligenza Artificiale

21 STORIE

LINKEDIN, IL BLOG E GLI ULTIMI DIPLOMATI ALL'ESAME

Periti in rete. "Periti Industriali in Rete": quattro Ordini lombardi uniti

Enrico Avalli. Tra batticuore e orgoglio

27 DIMORE STORICHE

VILLA CAMILLA, VILLA PEDUZZI

Simone Moretti. Il recupero dei parchi, benessere per tutta la cittadinanza

VILLA MONASTERO

A cura della redazione. Da luogo di preghiera a dimora eclettica

33 BACHECA

UNA NEWSLETTER PER GLI ISCRITTI

ORTICOLARIO, TRA VIVAISMO, NATURA E ARTE

LA BENEDIZIONE DI PAPA FRANCESCO ALL'ORDINE DI COMO

36

LE USCITE CON LA PROVINCIA DI COMO E CON IL SETTIMANALE

38

CORSI, CONVEGNI, SEMINARI

39

SEGRETERIA



5



8



12



17



22



24



30



38

EDITORIALE



di: Orazio Spezzani

La conoscenza che allontana la paura

**Convegni, approfondimenti, aggiornamento.
Tutte le novità da conoscere per progredire
con serenità e determinazione**

Ciò che non conosciamo genera spesso paura e false convinzioni. Ecco perché abbiamo pensato che, dopo molti mesi di parole e di annunci sul tema “intelligenza artificiale”, fosse indispensabile offrire a tutti i nostri iscritti, ed anche agli Ordini con i quali collaboriamo Sondrio, Pavia, Mantova, la possibilità di approfondire un argomento che riguarda il futuro del nostro lavoro. Il Convegno “Intelligenza Artificiale come Alleato: stimolare l’innovazione nella micro e piccola Media azienda”, è stato un lancio concreto verso la conoscenza dell’innovazione, ma soprattutto la presa di coscienza che la tecnologia, se conosciuta e valutata con interesse e curiosità, offre una mano importante per svolgere al meglio anche il nostro lavoro. Sì, perché “intelligenza artificiale” è un termine molto vago, che, a seconda delle professioni, si declina in software diversificati e specializzati. Cosa può fare un perito industriale attraverso l’aiuto dell’intelligenza artificiale? Moltissime cose. Le opportunità si moltiplicano. L’importante è essere consapevoli e rispettosi di regole e normative che inevitabilmente dovranno organizzare il lavoro. Il Convegno, organizzato il 17 maggio al “Driver” di Camerlata a Como, ha rappresentato un grande momento di confronto, oltre a dimostrare che il nostro Ordine è sempre in prima linea nell’individuare i fermenti del momento, e nel proporre attività che si muovono nella direzione della novità e della evoluzione della professione. Disposizione innata nella nostra attività, che si muove con costanza e con curiosità verso tutto ciò che si affaccia all’orizzonte. Questa capacità di sperimentare “il nuovo” è la stessa che ha dato origine alla sinergia creata tra ordini professionali provinciali. Mi riferisco all’unione tra il nostro Ordine di Como e gli altri tre lombardi, quello di

EDITORIALE



Sondrio, con cui abbiamo già da tempo una collaborazione, insieme a Pavia e Mantova. Si tratta di una collaborazione “virtuale”, che apre a prospettive di scambio per tutti gli iscritti anche a livello pratico e personale. Essere tutti in rete attraverso la piattaforma di LinkedIn ed un blog di contatto, apre ad ogni perito l’occasione di conoscere nuove professionalità o colleghi della stessa specializzazione che operano, però, su territori differenti. Quale occasione migliore per imparare, conoscere e/o collaborare? Una nuova opportunità introdotta dall’innovazione, che non tradisce la nostra indole di antica memoria, quella che ci ha sempre invitato a fare squadra come le vecchie corporazioni di Arti e Mestieri, una su tutte le maestranze dei Maestri Comacini. Un gioco di squadra che non vogliamo perdere nel tempo, pur cambiando strumenti e obiettivi. E se ci riflettiamo anche la comunicazione semestrale, il nostro “Notiziario dei Periti Industriali” che ci accompagna ogni sei mesi raccontando storie, progetti e avvenimenti di cronaca, è lo specchio di un lavoro di squadra, una rete di collaborazioni che rinsalda il legame tra professionisti. Un ulteriore strumento per rendere tutti più consapevoli del lavoro svolto dal nostro Ordine di Como è la Newsletter che ho attivato a partire dal mese di aprile. Comunicazione rapida e sintetica dei lavori svolti o delle informazioni da non perdere per ogni professionista. È la voce dell’Ordine che ogni due mesi darà conto di ciò che accade e parallelamente raccoglierà anche le vostre indicazioni, suggerimenti e idee. In questo numero, oltre agli argomenti citati, abbiamo l’occasione di riflettere sugli strumenti utilizzati nel tempo dai nostri colleghi grazie al lavoro di ricerca di Mirko Bellò Caronti, insieme ad uno studio approfondito sulle barriere architettoniche e sulla necessità di eliminarle di Antonello Sferruzza. Il racconto di Enrico Avalli sugli esami di abilitazione, è un altro simpatico e interessante approfondimento che racconta un momento di svolta nella vita di ogni professionista. Una bella notizia, infine, che ci informa sui lavori di riqualificazione di Villa Camilla ad Olgiate Comasco, tema suggerito da Daniels Zampieri. Anche questo è lavoro di équipe che in ogni ambito connota la nostra storia. Per chiudere, un’ultima considerazione sul periodo estivo che abbiamo incominciato. Momento di lavoro, ma anche di ricarica per affrontare la stagione autunnale. Sappiamo che ci aspettano sfide impegnative, aggiornamento costante e sforzo di stare al passo con un mondo che va sempre più veloce. Il nostro Ordine professionale rimane un riferimento concreto e attento per ogni iniziativa o difficoltà lavorativa. Solo con questa certezza possiamo continuare il cammino fatto e preparare il terreno per i giovani professionisti. Con questo ultimo pensiero, sono felice di augurare a tutti voi e alle vostre famiglie una buona estate.

*Orazio Spezzani
Presidente dell’Ordine dei Periti Industriali di Como*

LA PAROLA A...



di **Mirko Bellò Caronti**

Designer / Docente al Politecnico di Milano / Perito industriale



Design anonimo: il genio è nell'ordinario

Dal leggio per i musicisti alle forbici del sarto, dall'ombrello alla zolletta di zucchero. Come si creano gli oggetti che ci accompagnano ogni giorno

In un mondo prevalentemente industriale, dove la figura del designer si è ritagliata una posizione predominante per lo sviluppo di nuove forme, concetti o servizi, ognuno ha a che fare quotidianamente con oggetti "comuni", che non risaltano per il valore estetico, il brand o l'autorevolezza di una firma. La realtà commerciale, italiana ed internazionale, propone ai mercati, accanto agli oggetti d'autore (spesso semplicisticamente definiti "oggetti di design"), dove spicca il nome di un designer affermato o di un'azienda rinomata, "cose" che, sottovoce, accompagnano e migliorano la nostra vita ogni giorno; elementi che vediamo come scontati, ma non per questo meritano un ruolo minore.





umana ha saputo immaginare, verrebbe da dir di sì, varrebbe la pena crederci. Qualcuno ha immaginato tutti questi oggetti, qualcuno li ha ideati, qualcun altro li ha industrializzati.

Il “Design Anonimo” non è mai kitsch, è sistema, strumento utensile, servizio, è pura funzione. È sempre esistito ed è sempre stato in simbiosi con l’uomo, diventando anche protagonista, seppur in maniera riservata e nascosta, del suo sviluppo industriale e sociale. Tutti noi ne siamo proprietari, fruitori e inconsapevoli collezionisti; è nei nostri ricordi, nelle nostre foto e nelle nostre case, ma forse pochi se ne rendono conto.

Quanto sia giusto dibattere sul “Design Anonimo” ed elevare questi prodotti alla definizione di “oggetti di design”, promuovendone i significati, portandoli alla ribalta è, ancora oggi, motivo di contrastanti opinioni. Al riguardo molti storcono il naso perché sono dell’idea che, così facendo, si rischia di snaturarli dalla loro dimensione di “cose comuni di ogni giorno”, spostando l’attenzione sulla magnificenza di tali intuizioni e non sulla semplicità d’uso per cui sono stati progettati. Il loro unico scopo è stato assolvere ad una funzione nel modo migliore possibile, non di apparire per la loro grazia o eleganza ricercata.

“Vestire” gli oggetti

Con tali presupposti, si deduce che il “Designer Anonimo” si avvicina molto allo stilema del “Buon Inventore” di prodotti realmente utili, estremamente comprensibili ed esaustivi nella semplicità d’uso. Oggi sono numerosi i designer che operano un vero e proprio restyling formale di molti di questi oggetti, con lo scopo di regalare loro un “vestito formale” contemporaneo, oppure dandone una nuova lettura funzionale, magari insolita e surreale, o per ironizzare rispettosamente sulla loro “inconsapevolezza” d’essere grandi intuizioni. Forse è questo il vero omaggio che meritano gli “oggetti anonimi”, piuttosto che una sterile trattazione filosofica del loro valore e dei loro contenuti ■



REPORTAGE

**Antonello Sferruzza**

*Consulente dello Sportello Barriere Architettoniche
dell'Ordine dei Periti Industriali*

Mobilità libera o off-limits

Siamo ancora lontani dall'obiettivo di rendere agibili luoghi pubblici e privati a tutti. I Comuni che hanno adottato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche sono ancora pochi. Eppure, basterebbero piccoli accorgimenti...

Servizi pubblici, ma anche hotel e ristoranti. Condomini, case e parchi. L'accessibilità fatica ad essere una possibilità per tutti. I Periti industriali chiedono un miglioramento della mobilità. Il pubblico deve dare l'esempio ma anche i luoghi privati deputati all'accoglienza di tutti devono essere rispettosi delle difficoltà ambulatorie di adulti e bambini. Intervenire può essere più semplice di quanto sembra, purché si riconosca subito il problema. Le barriere architettoniche vanno, infatti, riconosciute. Solo in questo modo è possibile eliminarle davvero. La percezione di pericoli e ostacoli quando ci si muove a piedi in città, dentro una struttura pubblica, in un parco non

è per tutti uguale. Chi convive con limitazioni fisiche si trova spesso privato della possibilità di muoversi in libertà. I problemi si trovano ovunque. All'aperto o all'interno di strutture pubbliche e private. È sufficiente una pavimentazione sconnessa o un ostacolo qualunque sul marciapiede, la presenza di scale, un accesso stretto, un gradino in cemento, un tappeto, una pendenza. La difficoltà spesso è poco compresa dalla maggioranza delle persone. Ma c'è chi, davanti a questi ostacoli, non può muoversi in autonomia e rischia ogni giorno la propria incolumità. "Marciapiedi e scale sono classici esempi che servono per spiegare il termine 'barriere architettoniche', quelli



Nel caso sopra un esempio positivo di accessibilità: attraversamento pedonale con marciapiedi ben raccordati con sede stradale. A Como via Milano angolo via Rezia.



Come ovviare ai gradini? A fianco un esempio di rampe componibili su bene vincolato architettonicamente. Il caso di Venezia.

Nelle due immagini sopra un esempio di barriere architettoniche più comuni dei percorsi pedonali esterni. Si tratta di dislivelli presenti in prossimità degli attraversamenti pedonali. Le rampe ripide e le pavimentazioni non raccordate fanno la differenza tra riuscire ad attraversare o meno in sicurezza o con problemi e rischio di inciampare a piedi o incagliarsi/ribaltarsi con la carrozzina.

che siamo abituati a identificare e, anche, a tentare di eliminare - spiega Antonello Sferuzza consulente dello Sportello Barriere Architettoniche dell'Ordine dei Periti Industriali -. Ci sono, però, numerosi impedimenti di altro genere, che facciamo fatica a visualizzare. Per esempio, pensiamo alle barriere sensoriali che bloccano l'autonomia di ipovedenti, non vedenti e persone con scarso udito. Molti uffici pubblici non sono dotati di microfoni e amplificatori per rendere chiara la voce dell'operatore e il vetro spesso, magari poco trasparente a causa delle luci, impedisce una corretta comunicazione". Ecco, quindi, aggiunte altre note dolenti a una realtà già complicata dagli spostamenti in verticale. Scale e ascensori rappresentano un altro muro difficile da superare. Se l'ascensore può ovviare a molti

problemi di spostamento, deve avere caratteristiche che rispettino le difficoltà motorie: cabina sufficientemente ampia per permettere l'ingresso di una carrozzina, piano di uscita senza pendenze, presenza di un servoscala in mancanza di un ascensore. Dalla segnalazione di una barriera alla sua rimozione passa un tempo molto lungo e per questa ragione ancora oggi sono tanti i luoghi non accessibili a tutti. "Le barriere architettoniche - continua Sferuzza - vengono subite da tutti. A segnalarle sono le persone con disabilità, anziani, genitori, famigliari e operatori del settore assistenziale. Tali barriere impediscono o limitano la possibilità di muoversi in autonomia e sicurezza. Per interventi radicali e risolutivi, le procedure possono essere lunghe e complesse. Iniziano con un sopralluogo, poi con un rilievo, l'affidamento dell'incarico, il progetto, fino al finanziamento e all'esecuzione dei lavori. È anche vero che in molti casi basterebbe una manutenzione ordinaria per sistemare moltissimi problemi, senza troppi sforzi".

Dal 1986, il piano per l'eliminazione delle barriere: P.E.B.A.

Ha quasi quarant'anni lo strumento legislativo che ogni Comune dovrebbe avere per monitorare e progettare soluzioni alternative alle barriere. Si tratta del P.E.B.A., il piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche. Introdotto nel 1986 rileva e classifica tutte le barriere architettoniche presenti in un'area circoscritta e può riguardare edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani come strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano. Una trentina di Comuni in Provincia di Como hanno già ottenuto un contributo regionale per realizzare il Pebba ed avviare modifiche per migliorare l'accessibilità dei luoghi pubblici.

Ma sono ancora un numero esiguo rispetto al numero dei comuni della provincia (147), ed alle numerose barriere presenti sul territorio. Non mancano le agevolazioni fiscali che invitano alla ristrutturazione. È stata prolungata fino al 31 dicembre 2025 l'agevolazione fiscale che prevede la possibilità di detrarre il 75% delle spese sostenute per lavori di abbattimento barriere architettoniche, effettuati tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2025, solo su edifici esistenti.

Questo significa che tutte le spese sostenute per realizzare ascensori e montacarichi, elevatori esterni all'abitazione, sostituzione di gradini con rampe, sia negli edifici pubblici sia nelle singole unità immobiliari possono avere una facilitazione economica molto importante ■

i numeri

30

I COMUNI CHE HANNO ADOTTATO IL PEBA

147

IL NUMERO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI COMO

31

DICEMBRE 2025

SCADENZA DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI PER CHI DECIDE DI ELIMINARE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE



Rampa del cimitero di Maccio.



Sopra la pavimentazione sconnessa di un marciapiede che impedisce ad una carrozzina di scorrere.

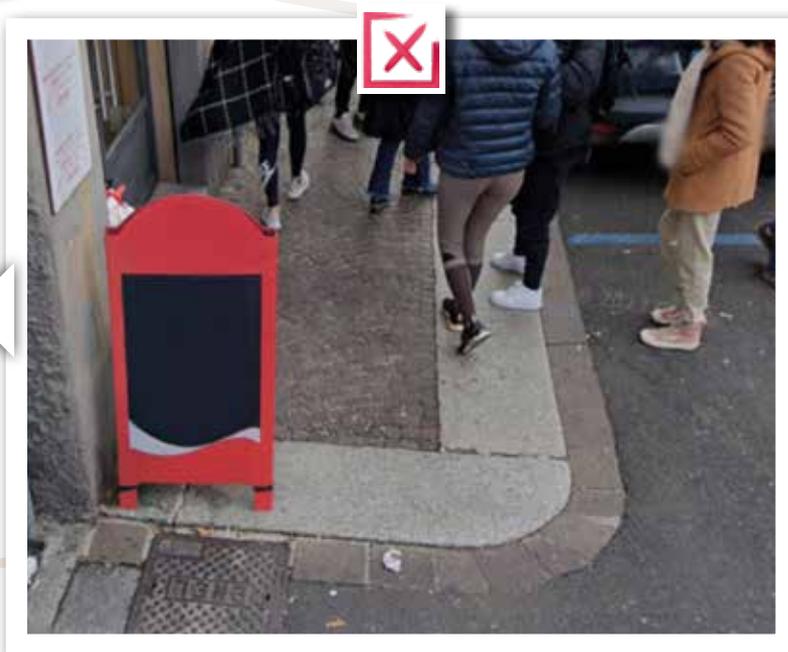


Evitare gli scalini

Ecco varie soluzioni per superare scalini esterni o interni agli edifici. Si tratta di realizzazioni pratiche per accedere nei luoghi pubblici e privati necessarie per superare le difficoltà di accesso poste dalle barriere architettoniche.



A fianco un'altra tipologia di barriera architettonica: un ostacolo sul marciapiede che impedisce il passaggio di carrozzine o passeggini.



SPAZIO EPPI



a cura dell'EPPI
Ente di Previdenza dei Periti Industriali

Al via il nuovo sistema di sostegni dall'EPPI

Da gennaio, la nuova assistenza dei professionisti periti industriali, in attività e non, è a pieno regime. Dopo il bando per i sussidi dedicati alla salute, attivato dal 19 gennaio al 19 marzo, è stata la volta di quello dedicato ai contributi e rimborsi delle spese sostenute per la famiglia nel corso del 2023, aperto fino al 29 aprile scorso. In emissione, i bandi per le calamità naturali e la professione

Oltre 1 milione di euro è lo stanziamento che l'Ente di Previdenza ha riservato nel 2024 per i sostegni da destinare alle famiglie dei periti industriali iscritti. Una dotazione che supera il 50% del totale delle risorse dedicate all'assistenza per l'anno in corso.

Un'assistenza, inoltre, completamente rinnovata: dopo l'ok dei Ministeri Vigilanti, da quest'anno il sistema di tutele per gli iscritti cambia nelle sue modalità di erogazione, attraverso lo strumento dei bandi annuali, si amplia nelle linee di intervento e nella platea di beneficiari. «Un nuovo modello non assistenzialistico – commenta il Presidente Paolo Bernasconi

– bensì pronto a rispondere alle esigenze delle categorie maggiormente vulnerabili, con una particolare attenzione alla salute, ai bisogni dell'attività professionale, alla famiglia ed agli eventi catastrofali».

Sono, infatti questi i quattro ambiti delineati nel regolamento oggi in attuazione, che sviluppa ben 27 linee di diretta realizzazione e copertura da parte dell'EPPI, con una stima di spesa generale di 2 milioni di euro per il 2024. A conferma dell'impegno ed attenzione di riguardo degli organi istituzionali verso la fascia più senile degli iscritti, sono ricompresi tra i destinatari dei benefici anche gli iscritti in pensione.



Il Presidente
dell'Eppi
Paolo Bernasconi

Oltre a ciò, già da maggio del 2023, i pensionati EPPI in quiescenza possono usufruire della copertura della c.d. Long Term Care, la polizza collettiva gestita tramite Emapi che prevede, in ipotesi di non-autosufficienza, una copertura economica sotto forma di rendita mensile pari a euro 1.200.

Quattro quindi i bandi per quest'anno, di cui due già emessi e scaduti – il 19 marzo scorso, quello dedicato ai sostegni per la salute; il secondo, per la famiglia, scaduto invece il 29 aprile. I due restanti, dedicati ai sostegni in caso di calamità naturali e per la professione, sono invece di prossima emissione.

Ogni bando è pubblicato a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione, e vi sono riportati nel dettaglio: i destinatari del sussidio ed i requisiti di ammissibilità; gli eventi tutelati e le misure dei trattamenti; i criteri di formazione della graduatoria; le modalità e termini di presentazione della domanda di sostegno.

Sono 27, si diceva, le linee di tutela attivate dai quattro bandi, a supporto di particolari situazioni di bisogno in cui si possano trovare gli iscritti più o meno giovani ed i loro famigliari: da un'indennità in caso di ricovero o di degenza in RSA, al

contributo per l'avvio dell'attività professionale e la formazione; da un bonus in caso di nascita, adozione o affidamento di un bambino, al ristoro immediato in caso ci si trovi colpiti da un evento naturale calamitoso.

Importante da attenzionare è la modalità di richiesta dei vari sostegni: tutte le domande di contributo possono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura online presente nell'area riservata EppiLife di ciascun iscritto, alla voce LE TUE RICHIESTE / Prestazioni assistenziali.

L'Ente invita tutti gli iscritti a visitare il portale www.eppi.it per conoscere nel dettaglio le opportunità e non perdere l'occasione di avere un aiuto in più sia per la vita professionale che privata ■



SPAZIO EPPI



a cura dell'EPPI
Ente di Previdenza dei Periti Industriali

Come investe l'EPPI?

L'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche e la sostenibilità di un ente di previdenza passano anche per la finanza. Ecco come l'ente dei periti industriali interpreta e gestisce questa importante leva al servizio degli iscritti

La materia non è di facile comprensione, e non è mistero che in Italia la diffusione della cultura finanziaria sia altrettanto – o forse ancor di più – inadeguata rispetto a quella previdenziale.

Ma qualcosa sta cambiando. Secondo l'Edufin Index, l'Osservatorio realizzato da Alleanza Assicurazioni insieme a Fondazione Mario Garbarri e Sda Bocconi, nel 2023 i cittadini che raggiungono la soglia minima di alfabetizzazione finanziaria sono aumentati dal 34% al 41% ed hanno innalzato il punteggio generale di valutazione delle competenze da 55 a 56. Un livello che resta però ancora al di sotto di 60 su 100, considerato la sufficienza. La stessa indagine individua un'Italia a cinque velocità a partire dalla categoria più in ritardo, i "fragili e disinterezzati": questo gruppo vale il 20% e comprende soprattutto inoccupati o persone con redditi

bassi, di cui la maggior parte residente al Sud ed over 65. Seguono gli "insicuri ma fiduciosi", i "non curanti e fai da te", gli "ottimisti e impavidi" ed "i colti e composti". Tra tutti, solo gli ultimi due macro-gruppi raggiungono la sufficienza in educazione finanziaria.

Per stimolare un'inversione di tendenza in questo ambito, negli ultimi anni nel nostro Paese qualcosa è stato davvero realizzato. A dimostrarlo è l'ampia offerta convegnistica e di fonti informative che si occupano della materia da cui si può facilmente attingere. Un ulteriore strumento messo a disposizione delle istituzioni, sono le iniziative come "Ottobre Edufin: il mese dell'educazione finanziaria". Alla sua prima edizione, nel 2018, promosso dal Comitato per la programmazione ed il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, l'obiettivo era "programmare e promuovere iniziative



Sala riunioni della sede dell'EPPI a Roma

di sensibilizzazione ed educazione finanziaria per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza ed assicurazione”.

Finanza, dunque, ma anche previdenza: due termini che vanno a braccetto e fanno parte, per un ente di previdenza, di un unico processo circolare. Nel sistema contributivo pensionistico, infatti, la sana e prudente gestione delle risorse, attraverso gli strumenti e gli investimenti finanziari, è un dovere imprescindibile per garantire l'interesse collettivo degli iscritti e dei beneficiari delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, nonché l'equilibrio dei bilanci negli anni.

Ma in estrema sintesi, cosa tiene insieme finanza e previdenza?

In sostanza, il flusso delle prestazioni pensionistiche che deve essere pagato agli iscritti pensionati rappresenta la passività (Liability), che l'ente di previdenza è chiamato ad onorare. Mentre, le attività (il patrimonio accumulato e i flussi contributivi, ovvero l'Asset) sono investite nei mercati finanziari per raggiungere un rendimento che consenta all'ente di far fronte al pagamento delle prestazioni.

Anche l'EPPI non è ovviamente esentato da queste dinamiche. Da anni la struttura è dotata di una funzione dedicata, che ha raggiunto risultati apprezzabili dal punto dei rendimenti e della volatilità. I contributi degli iscritti sono

stati valorizzati e tutelati negli ultimi anni, ben interpretando, con prudenza e competenza, le spesso imprevedibili oscillazioni di mercato. È stato così possibile da un lato redistribuire risorse sui montanti previdenziali, oltre che rivalutarli maggiormente oltre i tassi di legge; dall'altro consolidare una politica ed una strategia di investimento matura e funzionale alle esigenze gestionali di lungo periodo.

Quali sono quindi le parole che accompagnano l'azione finanziaria dell'EPPI? Quali gli strumenti di cui l'Ente si è dotato per tutelare il patrimonio, i futuri assegni pensionistici degli iscritti e le loro attuali esigenze assistenziali? Lo spieghiamo con alcuni termini chiave e l'iter di costruzione del portafoglio EPPI.

Sei termini chiave

ALM (Asset and Liability Management) – Rappresenta il processo di gestione delle attività e passività della Cassa. L'obiettivo è, una volta stimati i flussi previdenziali e contributivi futuri, individuare il rendimento di equilibrio del patrimonio per assicurare la sostenibilità dell'Ente date le condizioni di mercato.

VOLATILITÀ – Se il rendimento rappresenta il guadagno ottenuto da un investimento, la volatilità è associata alla rischiosità dell'investimento stesso. Esprime la variazione percentuale del valore dell'investimento nel corso del tempo.

DIVERSIFICAZIONE – Ogni buona strategia d’investimento prevede la suddivisione delle risorse in più tipologie di strumenti e mercati, al fine di evitare la concentrazione dei rischi di portafoglio. La correlazione tra asset, che evidenzia i co-movimenti degli stessi, è spesso utilizzata come indicatore di diversificazione.

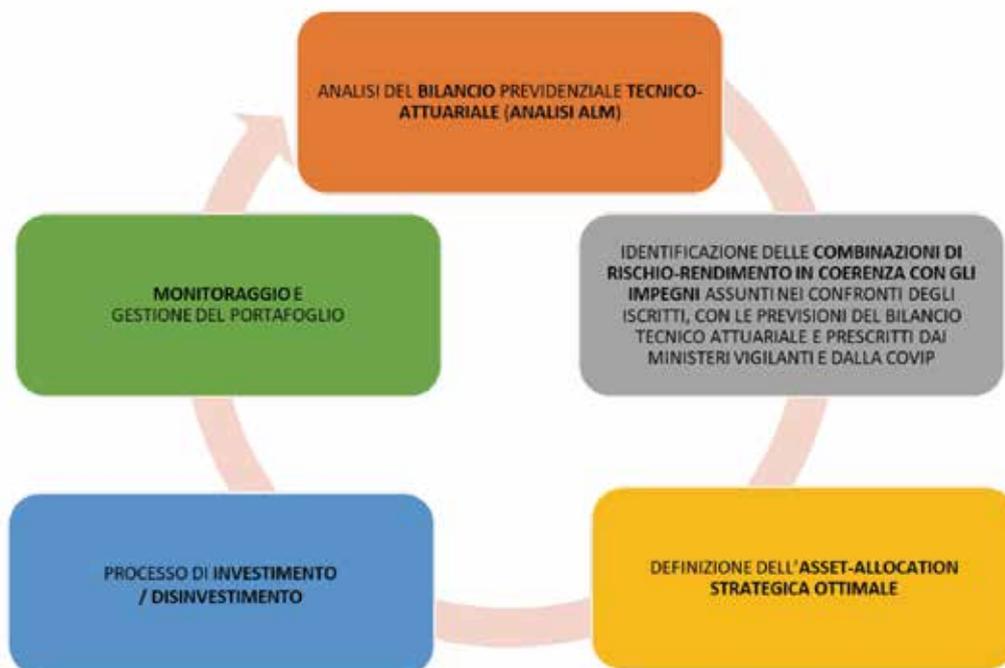
ECONOMIA REALE – Attività economica collegata alla produzione, distribuzione di beni e servizi quali ad esempio terreni, fabbriche, immobili, impianti fotovoltaici. Si differenzia dall’economia finanziaria i cui prodotti sono ad esempio azioni ed obbligazioni.

BANCA DEPOSITARIA – Fornisce il servizio di custodia del patrimonio e svolge tutte le attività ed i servizi, in nome e per conto del cliente (l’EPPI nel nostro caso), relativi al regolamento delle operazioni con oggetto il patrimonio del cliente stesso.

Come è costruito il portafoglio dell’EPPI?

La costruzione del portafoglio dell’EPPI si basa su 5 passaggi fondamentali: ALM, valutazione delle combinazioni di rischio-rendimento, Asset Allocation Strategica, selezione prodotti e monitoraggio. Una volta verificata tramite l’analisi ALM l’adeguatezza della

situazione patrimoniale dell’Ente, si definisce la strategia attuativa di medio-lungo periodo, che si propone di raggiungere obiettivi definiti, tenuto conto dell’identificazione delle combinazioni di rischio-rendimento, ed in coerenza con gli impegni assunti nei confronti degli iscritti, oltre che con le previsioni del bilancio tecnico attuariale e le prescrizioni dei Ministeri Vigilanti e dalla Covip. La fase di asset allocation si traduce nella selezione dei mercati in cui l’Ente ritiene di voler investire, sulla base delle previsioni in termini di rendimento, volatilità e correlazione. Definiti i mercati oggetto d’investimento ed i relativi pesi di portafoglio, si selezionano i migliori strumenti disponibili per ogni mercato, sulla base di criteri stabiliti dal regolamento interno. L’ultima fase, non per importanza, è il monitoraggio del portafoglio costruito e dei mercati, per verificare l’effettivo soddisfacimento degli obiettivi stabiliti nella prima fase, provvedendo eventualmente a ribilanciare tatticamente i pesi del portafoglio in base al contesto di mercato. In particolare, l’EPPI implementa un processo di convergenza lineare triennale verso l’Asset Allocation Strategica (AAS) ottimale: ogni 3 anni viene riprodotta l’analisi ALM, mentre con cadenza annuale viene verificato ed eventualmente aggiornato il processo di convergenza verso l’AAS ottimale ■



APPROFONDIMENTO



di Sara Della Torre

Le macchine non ci domineranno

Il convegno organizzato dal Gruppo Giovani dell'Ordine ha cercato di offrire spunti per approfondire il tema dell'Intelligenza Artificiale e il suo utilizzo all'interno degli studi professionali

“**V**olevamo essere il primo Ordine professionale di area tecnica della nostra provincia a confrontarci con questa realtà. Ormai tutti sanno che di intelligenza artificiale – che non è proprio la terminologia corretta – se ne è cominciato a parlare sin dalla metà degli Anni '50. Ma è in questo ultimo periodo che l'Intelligenza Artificiale ha gettato il guanto di sfida al mondo del lavoro. Anche il Governo ha dato il via libera in questi giorni al disegno di legge per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Esso dovrà tenere conto della strada segnata dall'Europa, che ne prevede nello specifico, un utilizzo corretto, responsabile e trasparente. Come Ordine professionale non abbiamo voluto dare giudizi preconfezionati. Non abbiamo voluto assumere posizione a favore o contro. Abbiamo chiesto a relatori esperti di illustrarci il tema e di metterlo in relazione al nostro lavoro, con l'auspicio

che all'uomo non vengano mai negati i diritti acquisiti e che l'intelligenza artificiale venga utilizzata come tecnologia a servizio dell'umanità”. Sono le parole del Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali, Orazio Spezzani, che ha aperto il primo convegno, organizzato da Luca Luisetti del Gruppo Giovani dell'Ordine dal titolo: “L'intelligenza artificiale come alleato. Stimolare l'innovazione in ambito professionale”. Con i relatori Saul Imbrici, esperto di Intelligenza Artificiale e Maria Cristina Fiocchi, Business & Life Coach, il tema è stato affrontato in tre differenti direzioni: scientifico, etico, legale, tra paure e potenzialità, vantaggi e rischi, diritti e regole. C'è una certezza: la macchina non potrà mai superare l'uomo, che dovrà imparare a governarla in ogni sua evoluzione. Una sfida da affrontare con curiosità e con la consapevolezza di vivere una svolta epocale in ambito

economico, sociale e culturale. “AI” è un insieme di macchine, che svolgono azioni fatte dall'uomo, grazie all'inserimento di una innumerevole mole di dati. Un software, che rappresenta l'oggi, richiede formazione, normative chiare, offre potenzialità da comprendere, con qualche risvolto pericoloso da sventare. Cosa potrà fare l'intelligenza artificiale per uno studio professionale? “Aiutare nella progettazione, costruire preventivi, digitalizzare documenti, affidare al software tutto ciò che nella quotidianità risulta ripetitivo. Rappresenterà un alleato per risparmiare tempo e fatica”, ha spiegato Samuel Imbrici. E, dunque, perché avere paura di un alleato? “Perché – ha risposto Maria Cristina Fiocchi – rappresenta una grossa novità e la reazione più naturale del nostro cervello è la resistenza. Ciò che non si conosce genera paura. Ma dobbiamo maturare spirito critico, gestire la paura ed affrontare l'ignoto”. Che si tratti di una sfida imminente lo prova il via libera dato dal Governo, nelle scorse settimane, al disegno di legge per l'uso dell'intelligenza artificiale, specificando “un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, in una dimensione antropocentrica”. Che l'evoluzione umana sia costituita da continue svolte epocali, ne sono prova tutte le invenzioni

scientifiche che hanno dato il via a importanti cambiamenti nel lavoro, nella vita quotidiana e nei rapporti tra le persone. “Ma è sempre l'uomo a generare la novità e deve essere lui solo a condurla. Sta a noi capire come si evolverà il mondo – ha specificato Imbrici – ma siamo certi che le macchine non sono più intelligenti dell'uomo, non ci domineranno, non ruberanno il lavoro”. È la creatività a rimanere appannaggio dell'uomo, potenzialità da salvaguardare e continuare a rivitalizzare. Dunque, trasformare le sfide in opportunità, è il cammino per non disperdersi e non sentirsi sconfitti. Ma come fare? “Bisogna informare e informarsi. Integrare le competenze insieme a saper gestire le proprie emozioni, facendo rete e favorendo l'apprendimento continuo”, ha concluso la Fiocchi. Resta il dubbio sulla potenza dello strumento, capace di influenzare le masse ed i consumi, raggiungere addirittura la capacità di riconoscere e quindi di riprodurre le emozioni umane. Di qui come ha specificato Imbrici l'urgenza di normare lo strumento. “Già dal 2021 c'è una normativa che regola l'AI e tutela i diritti dell'uomo. Farlo non è semplice. Si cerca di mitigare i rischi, individuando tutti i risvolti possibili che possono nuocere alle libertà ed al rispetto dell'uomo” ■

IL REGOLAMENTO EUROPEO SU AI

Con 523 voti a favore la plenaria del Parlamento europeo ha approvato l'AI Act, il regolamento europeo sull'intelligenza artificiale. Si tratta delle prime regole al mondo per il settore che hanno l'obiettivo di distinguere gli usi consentiti e quelli proibiti per tutelare la privacy e gli altri diritti dei cittadini europei, promuovendo al contempo l'innovazione del comparto. L'impianto normativo individua vari livelli di rischio e identifica nuovi obblighi per gli operatori dell'AI. Le nuove norme, ad esempio, mettono fuori legge alcune applicazioni di intelligenza artificiale che minacciano i diritti dei cittadini, come i sistemi di categorizzazione biometrica basati su caratteristiche sensibili o i sistemi di riconoscimento delle emozioni sul luogo di lavoro e nelle scuole, i sistemi di credito sociale, le pratiche di polizia predittiva.

Da Ufficio Stampa del Parlamento Europeo, 13 marzo 2024

APPROFONDIMENTO



di Per. Ind. Luca Luisetti
Coordinatore della Commissione Giovani



Intelligenza Artificiale

Terrore del futuro o alleato del professionista?

Le professioni tecniche sono da sempre interessate alle nuove tecnologie che il mercato mette loro a disposizione. Nella giungla di queste professioni si trovano anche i Periti Industriali, che si pongono come obiettivo quello di mantenere un aggiornamento costante, affiancato alla consapevolezza delle novità che potrebbero presentarsi per il lavoro del futuro. L'ammmodernamento permette infatti ai periti di mostrarsi sempre più competitivi sul mercato, servendo un miglior servizio ai propri clienti e, allo stesso tempo, prevedere gli scenari futuri ai quali sarà necessario accostarsi.

Queste sono le premesse che hanno portato l'Ordine dei Periti Industriali e la Commissione Giovani a prendere in esame il tema dell'Intelligenza Artificiale, in particolar modo il dialogo tra nuovo strumento e professione tecnica. L'analisi del tema ha portato allo sviluppo di un



Nella foto: Maria Cristina Focchi Business & Life Coach, Orazio Spezzani Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como, Saul Imbrici esperto di Intelligenza Artificiale e Luca Luisetti coordinatore del Gruppo Giovani dell'Ordine dei Periti Industriali di Como



convegno, tenutosi il 17 maggio 2024, volto alla comprensione della nuova tecnologia da un punto di vista scientifico, etico e legale. Questo è stato possibile grazie agli interventi dei due relatori presenti: il Dott. Saul Imbrici e la Dott.ssa Maria Cristina Fiocchi che, alternandosi, hanno fornito un panorama completo per poter comprendere al meglio le potenzialità e le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale (AI). L'Intelligenza Artificiale è infatti da considerarsi quale strumento volto a dare un sostegno all'individuo che ne fa uso, e non come uno strumento che lo vada a sostituire. In quest'ottica, è possibile affidare all'Intelligenza Artificiale tutte quelle mansioni che richiederebbero del tempo, tempo che potrebbe al contrario essere

investito in maniera più efficiente e funzionale. Questo nuovo sistema si pone come prerogativa principale quella dell'analisi dei dati storici relativi ad una specifica mansione, grazie alla quale è possibile rendere un servizio senza però avere la presunzione di sostituirsi all'uomo. Un'applicazione pratica è stata riportata dal Dott. Saul Imbrici durante il convegno: un'azienda produttrice di pezzi meccanici, attraverso un database composto da disegni tecnici e preventivi, ha chiesto lo sviluppo di un software AI che, attraverso l'analisi dei dati a sua disposizione (disegni e preventivi), potesse realizzare delle nuove offerte per i clienti. L'applicazione del software nel processo di preventivazione dell'azienda ha permesso di tagliare drasticamente le tempistiche per emettere le nuove offerte.

Come ha ricordato la Dott.ssa Fiocchi, analizzando l'appena citato esempio, si può constatare come, nonostante ogni grande novità potrebbe inizialmente spaventare l'individuo, questo non deve precludere alla mente umana una possibile innovazione che possa essere utile al sostegno delle proprie esigenze. Per tali motivi, l'invito che viene rivolto è quello di analizzare le potenzialità che fornisce questo nuovo strumento, cercando di comprenderlo come un supporto che possa rendere più efficiente il lavoro di un Perito Industriale. L'AI potrebbe occuparsi di mansioni analitiche, burocratiche e ripetitive, lasciando all'uomo la creatività, l'immaginazione e il ragionamento ■



Nella foto da sinistra: Luca Luisetti del Gruppo Giovani dell'Ordine dei Periti Industriali di Como, Maria Cristina Fiocchi Business & Life Coach, Saul Imbrici esperto di Intelligenza Artificiale e Orazio Spezzani Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como

STORIE

LinkedIn, il blog e gli ultimi diplomati all'esame

Como, Mantova, Pavia e Sondrio si sono riuniti sotto un unico logo “Periti Industriali in Rete”.

Per conoscere tutte le opportunità a cui gli iscritti all'Ordine di Como possono accedere, è necessario effettuare il proprio accesso alla piattaforma LinkedIn o consultare il blog “peritiindustrialiinrete.it”.

Informazioni, convegni, approfondimenti saranno a disposizione di tutti.

Novità e addii: quello del 2024 è l'ultimo esame per accedere all'Ordine a cui possono partecipare i diplomati. Enrico Avalli, in qualità di esaminatore, racconta la sua esperienza. Queste sono solo alcune delle nostre storie.

STORIE



Orazio Spezzani
Presidente dell'Ordine
di Como



Fabio Fregni
Presidente dell'Ordine
di Mantova



Fabio Pezzoni
Presidente dell'Ordine
di Pavia



Claudio Giana
Presidente dell'Ordine
di Sondrio



“Periti Industriali in Rete”: quattro Ordini lombardi uniti

La novità. Gli Ordini dei Periti Industriali di Como, Mantova, Pavia e Sondrio, da marzo, condividono servizi e aggiornamenti attraverso un blog “peritiindustrialiinrete.it” e una pagina LinkedIn

“**F**uturo, sinergia, lavoro di squadra e opportunità lavorative sono le parole chiave di Periti Industriali In Rete”. Nasce con queste parole, che hanno nella loro essenza una carica positiva e piena di entusiasmo, sulla piattaforma LinkedIn l’esperienza di “Periti Industriali in Rete”. Un esperimento vivace e innovativo teso a coinvolgere tutti gli iscritti e ad aprire nuovi orizzonti di confronto e di scambio. È partita a marzo l’avventura digitale che ha visto la partecipazione di diversi iscritti dei quattro Ordini: un modo nuovo e intelligente di affrontare le nuove sfide digitali, ma anche la possibilità di confrontarsi con le nuove sfide del mercato, e di coinvolgere un pubblico sempre più vario, giovane ed esigente. Si tratta

di una tappa verso nuovi traguardi lavorativi, che non trascura il passato e le origini di una professione che si può considerare ormai antica. Infatti, il lavoro del perito industriale, ufficialmente riconosciuto, sta per raggiungere, a livello nazionale, il secolo di storia. Infatti, le competenze professionali sono state stabilite con il “Regolamento per la professione di Perito Industriale”, introdotto con R.D. 11 febbraio 1929, n. 275. Si tratta di un lungo percorso evolutivo realizzato da una professione che ha saputo costruire l’Italia grazie alle molteplici capacità tecniche di cui dispone al proprio interno. Una nota caratteristica di un Albo, che, per sua natura, ha raccolto numerose figure professionali capaci di adattarsi e di aggiornarsi

sia sotto il profilo teorico sia per quello pratico. All'organismo di rappresentanza nazionale si aggiungono molteplici realtà provinciali, che raccolgono l'esperienza di lavoro più consona al territorio in cui sono radicate. In particolare, l'Ordine di Como, con propensione al settore edile, ha supportato, in settant'anni di esistenza, una squadra di lavoratori specializzati, tra cui numerosi liberi professionisti, con la predisposizione a saper guardare con praticità e lungimiranza al "mestiere del costruire".

Costruire una rete

Proprio per quella sua vocazione a gettare le fondamenta solide di ogni manufatto e dare il via a nuovi progetti, il sodalizio comasco, guidato dal Presidente Orazio Spezzani, ha lavorato in questi anni con l'obiettivo di realizzare una innovativa struttura, che, seguendo l'onda tecnologica, prova a legare insieme gli Ordini di altre province. Una rete efficace di scambio e alleanza, che, di volta in volta, può aumentare flessibilità, potenzialità e valore. Ecco, quindi, un nuovo sodalizio tra gli Ordini di Como, Mantova, Pavia e Sondrio. Un legame virtuale, che riunisce in un unico nome i quattro organismi. "Periti Industriali in Rete" è il nuovo logo che accomuna quattro realtà economiche e racconta la volontà di offrire a tutti gli iscritti dei singoli ordini nuove opportunità di confronto, di aggiornamento e di servizio. Lo spiegano i presidenti dei singoli Ordini. "Si tratta di una novità assoluta - raccontano -. Provare a connettere alcuni ordini provinciali in un unico network, in cui possa avvenire con maggiore facilità lo scambio di informazioni, una maggiore proposta di corsi formativi aperti a tutti, una organicità di servizi ampliati, con un minore dispendio di risorse."

Poiché i singoli Ordini provinciali si sono costruiti sulle peculiarità economiche di ciascun territorio di appartenenza, l'unione tra i quattro organismi aiuta ad aumentare offerta di conoscenze, contatti e possibilità di lavoro.

Nuove prospettive

"Dove c'è industria c'è necessità di avere mano d'opera ed esperti del settore, tecnici capaci di lavorare in azienda - spiega Spezzani -. A Como ha avuto successo il lavoro del tecnico nelle aziende tessili con la necessità di avere

chimici, tintori, disegnatori. Più liberi professionisti nel ramo edile diedero il via a piccole imprese esperte in costruzione. Il nostro Ordine, tra i più numerosi in Italia per numero di iscrizione, con grande soddisfazione si apre ad una nuova avventura. È per me il futuro della nostra professione che si spinge sempre verso il lavoro di squadra".

Le collaborazioni

"Il territorio della Provincia di Sondrio - aggiunge Claudio Giana, Presidente dell'Ordine di Sondrio - ha da sempre presentato opportunità lavorative per i professionisti legate al settore alberghiero-ricettivo e terziario in generale. Nel tempo si sono poi sviluppate diverse aree legate al mondo della trasformazione alimentare e farmaceutica-medica. Con questa iniziativa ci apriamo allo scambio e a nuove modalità di collaborazione".

In un tempo di scollamento tra cittadini e istituzioni, cercare strumenti, anche innovativi, per poter riaprire un canale di dialogo, sembra una sfida avvincente. "Provare a trovare una sinergia con tutti i nostri iscritti è diventata una priorità - spiega Fabio Fregni, Presidente dell'Ordine di Mantova -. L'Ordine professionale, per quanto ogni professione oggi tenti di fare da solo, rimane ancora un punto di riferimento per la verifica di informazioni e per migliorare le proprie conoscenze lavorative".

"La poliedricità della figura del perito industriale - aggiunge Fabio Pezzoni, Presidente dell'Ordine di Pavia - garantisce a tutti una grande quantità di informazioni, che sono sempre più mirate ed approfondite a seconda della vocazione economica del territorio a cui si fa riferimento. All'interno di un nuovo sistema condiviso sarà più facile ottenere informazioni approfondite e mirate" ■



STORIE



di Enrico Avalli
Presidente Apico



Tra batticuore e orgoglio

Ecco come si entra nell'Ordine dei Periti Industriali

Da qualche anno ho l'onore di far parte della commissione esaminatrice per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio della professione di perito industriale. È un'esperienza veramente formativa e, nonostante l'approssimarsi dei miei sessant'anni, mi emoziono come al giorno della mia maturità. Eh sì, perché l'esperienza e le sensazioni che si provano sono proprio come vivere l'esame di maturità! A dire il vero, da qualche anno (post pandemia), le cose sono lievemente cambiate, ma non nella sostanza. Per questo è bene ricordare il percorso che ha portato all'esame di oggi.

La storia

Fino ai primi anni '90, conclusi i cinque anni all'I.T.I.S. si faceva semplicemente domanda di ammissione e si veniva iscritti all'allora "Collegio" con la possibilità di esercitare la professione. Oggi, per accedere all'Ordine (da qualche anno, avendo accesso anche i Periti Industriali laureati, non si parla più di "Collegio", bensì di "Ordine") dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, ci si deve attenere a quanto previsto dalla Legge 17/1990 e s.m.i.

Secondo gli artt. 1 e 2 di questa legge, il titolo di "perito industriale" può essere attribuito a chi abbia conseguito lo specifico diploma negli istituti tecnici. Chi vuole esercitare poi la libera professione deve superare un apposito esame di Stato, l'"abilitazione professionale", per potersi iscrivere all'Ordine professionale. Su questo punto la legge con le successive modifiche prevede che per accedere all'Esame di Stato il candidato abbia i seguenti requisiti: diploma di perito industriale e 18 mesi di attività tecnica subordinata, anche al di fuori di uno studio tecnico professionale, con mansioni proprie della specializzazione relativa al diploma, oppure la laurea triennale o quinquennale in una delle materie parificate alle specializzazioni dei periti industriali.

Tra pochi mesi, saremo di fronte ad un profondo cambiamento. La sessione d'esame 2024 sarà l'ultima a cui si potrà accedere con il solo diploma di perito industriale. Infatti, secondo quanto previsto dal D.P.R. 328 del 2001, dopo un po' di proroghe, all'esame di abilitazione, nel 2025 sarà ammesso solo chi avrà conseguito almeno una laurea triennale. Il primo



Da sinistra nella foto Enrico Avalli presidente di Apico, Paolo Bernasconi presidente di EPPI e Orazio Spezzani presidente dell'Ordine dei Periti Industriali

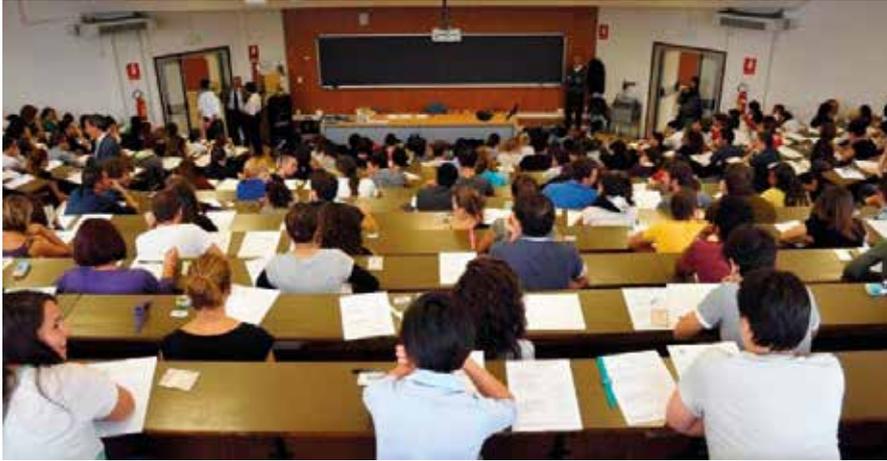
passo per il candidato è l'iscrizione al "Registro dei praticanti", la cui domanda deve essere presentata presso la segreteria dell'Ordine. Il passaggio successivo sarà l'accoglimento della domanda da parte del Consiglio Direttivo dopo le relative verifiche. Il percorso di avvicinamento all'esame, come detto, può avere diverse peculiarità ognuna delle quali amplierà le capacità professionali del candidato.

Il valore del lavoro

Nelle varie sessioni e con i vari candidati ho riscontrato che l'esperienza lavorativa è decisamente la più formante. I candidati con un curriculum professionale importante, sono quelli che riescono a destreggiarsi meglio nell'espletamento dell'esame. Soprattutto da quando, dopo la pandemia, l'esame è solo orale. Ovviamente non è solo la preparazione che permette al candidato di avere una buona valutazione. Il carattere, la sicurezza in sé stessi, la proprietà di linguaggio, la capacità di trasmettere le proprie conoscenze in tempi limitati, e molti altri fattori compongono la buona riuscita dell'esame. La commissione utilizza una griglia di valutazione che permette di "quotare" tutti gli aspetti dell'esposizione. I principali indici sono la conoscenza dei contenuti, la rielaborazione degli argomenti e l'uso del linguaggio

specifico. Entro queste aree vengono poi valutati gli aspetti più specifici dell'esposizione. Il giudizio finale (in centesimi) si compone sommando i vari "punteggi" acquisiti nelle suddette aree.

In questi anni abbiamo assistito a esposizioni da pelle d'oca sia in positivo che in negativo, fortunatamente queste ultime in numero molto limitato. Fra i tanti candidati, uno mi ha colpito particolarmente. L'incontro risale a un paio di anni fa e riguarda la storia di un uomo di quasi settant'anni, con una carriera da imprenditore, senza la necessità di alcuna abilitazione. Ha motivato la sua scelta dicendo di non voler lasciare solo un'eredità terrena ai figli, ma anche un'eredità culturale ai Periti... Non servono altri commenti: 100/100. Purtroppo, a volte dobbiamo anche rimandare qualche candidato. Fortunatamente le percentuali sono molto basse (in genere di molto inferiori al 10%). Nell'ultima sessione questa percentuale si è lievemente alzata come il numero dei candidati, ma ritengo sia dipeso dall'approssimarsi della dead line che ha indotto qualche candidato a pensare: «O la va o la spacca». Mediamente la Commissione esamina dai trenta ai quaranta candidati accorpati da più province. L'ultima a cui ho partecipato era composta da Como, Lecco, Monza e



Brianza e Pavia. Gli iscritti inizialmente erano 59 ma alcuni ritiri hanno ridotto il numero a 54. Le specializzazioni più frequenti sono: edilizia, elettronica, elettrotecnica, meccanica e termotecnica. Non mancano anche chimici, disegnatori per tessuti e designer, informatici ed esperti in trasporti. L'Ordine di Como ha ben 15 specializzazioni rappresentate. Complessivamente le specializzazioni sono ventisei che, con la riforma degli istituti tecnici sono state accorpate in nove macroaree: Meccanica, Meccatronica ed Energia; Trasporti e Logistica; Elettronica ed Elettrotecnica; Informatica e Telecomunicazioni; Grafica e Comunicazione; Chimica, Materiali e Biotecnologie; Sistema Moda; Agraria, Agroalimentare e Agroindustriale; Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Come si svolge l'esame?

Da qualche anno la prova d'esame è solo orale, mentre prima del 2020 c'erano due prove scritte: il "tema" con argomenti di carattere generale ed una prova di indirizzo specialistico. Oggi si svolge da remoto in videoconferenza. Generalmente il/la Presidente della Commissione d'esame chiede al candidato di raccontare la propria esperienza professionale, entrando poi nel dettaglio tecnico di qualche progetto particolarmente interessante. Da qui si sviluppa il discorso con richieste di approfondimento tecnico, pratico e normativo da parte dei membri della commissione. Vengono poi fatte domande specifiche riguardo alla sicurezza sul lavoro, agli aspetti deontologici della professione e, solo ai migliori, qualche domanda molto specifica

(io la chiamo "la domanda cattiva", non pregiudica il risultato fin lì raggiunto ma il 100/100 "bisogna guadagnarlo!"). La durata media del colloquio va dai 20 ai 30 minuti. Nei successivi dieci minuti la Commissione si riunisce in una stanza virtuale separata e delibera il voto. Ogni giorno vengono pubblicati i risultati. Come per l'esame di maturità, i candidati possono assistere ai colloqui dei futuri colleghi senza ovviamente poter intervenire.

Quando l'esaminato è di una specializzazione non rappresentata dai membri della Commissione (cinque), interviene un insegnante della specifica materia preventivamente designato. Una volta superato l'esame, il candidato potrà espletare tutte le pratiche burocratiche per l'iscrizione agli Ordini. Grazie all'iscrizione all'Ordine, per l'esercizio della libera professione, il professionista dovrà iscriversi all'EPPI (Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati), ma questa è tutta un'altra storia... ■

PERITI INDUSTRIALI in RETE

ESAME DI STATO 2024

ULTIMA OCCASIONE PER L'ACCESSO AI DIPLOMATI

#PeritiIndustrialiInRete

LE DIMORE STORICHE DELLA PROVINCIA DI COMO

a cura della redazione
con la collaborazione di Renato Spina

Villa Camilla, Villa Peduzzi e i parchi aperti al pubblico

Due sontuose dimore storiche private sono oggi una proprietà comunale di cui può usufruire la cittadinanza di Olgiate Comasco. La loro storia attraversa tre secoli e conserva i segni di nobiltà e di raffinatezza, che le hanno contraddistinte nel tempo



Villa Camilla



Villa Peduzzi

La loro magnificenza, a volte, lascia senza fiato. La loro imponenza genera soggezione. Ma spesso delle “dimore storiche” presenti nei paesi e nelle città, l’eleganza e il prestigio diventa un luogo comune ed è facile dimenticarsi della storia che le ha generate. Tutto questo avviene soprattutto con quelle realtà aperte al pubblico, in cui la nuova destinazione e la possibilità di accedervi senza problemi, fa trascurare il valore dell’edificio, che, invece, continua a trasmettere messaggi di bellezza ed è testimonianza di un percorso di lungimiranza e di innovazione. A Olgiate Comasco, diverse ville di proprietà di antiche famiglie nobili, sono diventate luoghi civici. Il percorso non è stato lineare, ma oggi in un’area non troppo ampia, ben tre realtà Villa Volta, sede del Comune, Villa Camilla, sede della biblioteca, Villa Peduzzi, sede dell’ASST conservano pregio e autorevolezza circondate dal verde, che è stato riqualificato e impreziosito. Raccontiamo la storia di Villa Camilla e Villa Peduzzi e dei due parchi che le circondano, oggi luogo di relax, di divertimento e di ritrovo per bambini, giovani ed adulti.

La storia di Villa Camilla

L’esistenza di un edificio era già segnalata a metà Settecento nel catasto teresiano, ma la data della costruzione può essere fatta risalire attorno alla metà dell’Ottocento dai proprietari Lucini Passalacqua, come casa di villeggiatura, “villa di delizie”, cioè un luogo dove fuggire dalla frenesia cittadina e trovare pace. Insieme alla villa, era stato costruito un laghetto artificiale, per accomunare la struttura

olgiatese a un’altra villa di proprietà a Moltrasio, in riva al lago di Como. Scomparsa la cascata dei Lucini Passalacqua, la villa fu acquistata dagli industriali Camozzi e in onore della figlia Camilla, ne prese il nome. Dopo un periodo di abbandono, negli anni Settanta fu il Comune a diventarne proprietario, e dal 1998 la villa ospita la biblioteca comunale, intitolata a Sergio Mondo (che ne aveva intuito le potenzialità di struttura aperta alla cittadinanza). Oggi la villa è il vero centro culturale di Olgiate e punto di riferimento di circa 30 biblioteche dell’ovest comasco. Nella sala corsi al piano interrato è possibile trovare anche le sei vetrine contenenti gli Uccelli Impagliati della Collezione Rusconi.

La storia di Villa Peduzzi

È il vero e proprio centro strategico di Olgiate. Immerso nel verde di un parco stupendo, dove si possono apprezzare esemplari secolari di sequoie, tigli ed olmi, la bellezza di viali alberati che seguono il disegno di un otto, intagliandosi in modo perfetto con il centro del parco, dove ha sede la Villa Peduzzi. Appartenente ad una delle famiglie che hanno fatto la storia del paese di Olgiate, La Villa Scalini, chiamata così dal nome senatore Gaetano Scalini, che la costruì nel secondo Ottocento con stile originariamente neoclassico, ma fu poi completamente rifatta negli anni ‘20 in stile eclettico. Di proprietà comunale, è stata sede amministrativa principale ed ora, con il nome di Villa Peduzzi è sede del distretto dell’Azienda Sanitaria Locale di Como ■



Il recupero dei parchi, benessere per tutta la cittadinanza



La storia di Villa Camilla e Villa Peduzzi
dalle parole del Sindaco di Olgiate Comasco Simone Moretti

Come è nata l'idea del recupero dei parchi?

L'idea è del 2021 e gli obiettivi erano due: trasformare ex giardini di ville private in parchi pubblici con interventi organici, e diversificare l'offerta di svago e riposo nel verde. L'area verde di Villa Camilla, l'attuale Biblioteca è potenzialmente in grado di attirare soprattutto famiglie e bambini grazie alla presenza di giochi, e la straordinaria idea del laghetto con zattera. Mentre Villa Peduzzi, sede della ASST, doveva assumere una connotazione maggiormente meditativa. Entrambi sono di raccordo tra aree e funzioni presenti in città. La necessità di spazi pubblici di qualità all'aperto è sentita da tutta la popolazione, soprattutto da quanti non possiedono aree verdi private. In estate le zone sono più fresche rispetto all'ambiente costruito. Inoltre, un'elevata qualità del verde (un parco e non un bosco) rende maggiormente fruito lo spazio: la sicurezza percepita è più alta grazie ad una maggior visibilità e luce nei luoghi.

Quanto conta conoscere la futura destinazione di un luogo?

È fondamentale. In ambito pubblico, oltre al rispetto delle disposizioni di legge specifiche per le singole destinazioni, dobbiamo sempre considerare un margine di flessibilità per ulteriori usi o cambi di destinazione. Si ragiona in funzione dell'interesse pubblico considerando un orizzonte temporale ragionevolmente lungo. Nessun intervento di ristrutturazione è stato eseguito nelle ville.

Come ha reagito la cittadinanza alla nuova apertura delle due realtà?

Per quanto riguarda i parchi, mi sembra molto positivamente. Alla conclusione dei lavori, la qualità emersa è stata accolta con grande stupore, ed una parte della popolazione nemmeno conosceva i luoghi prima della riqualificazione.

Non ne era attratta. Ora la frequentazione è notevolissima e sono già stati organizzati eventi all'interno di entrambi i parchi. Inoltre, molte persone usano le aree verdi come luoghi per pranzare, soprattutto nella pausa lavorativa o dopo le lezioni scolastiche. Il parco della biblioteca contribuisce ad attirare un significativo numero di bambini alla zona culturale, generando in alcuni curiosità verso i libri ed attività intellettuali. In un'ideale fusione tra apprendimento, gioco e svago.

Quali difficoltà incontrano le amministrazioni comunali nella gestione del verde pubblico?

Le difficoltà principali sono due. La prima è dettata dall'inciviltà di una limitata porzione della popolazione, che vincola la maggioranza di persone attente. I danneggiamenti o l'uso sconsiderato di attrezzature e spazi, anche solo per l'abbandono di rifiuti, sono fastidiosissimi ed onerosi. Il secondo elemento è il finanziamento della manutenzione e delle pulizie/ripristini. La spesa corrente degli enti locali è sempre delicata da gestire. La richiesta di servizi di qualità, prossimi alla popolazione, comporta certamente un incremento delle spese. Questo incremento è sicuramente inferiore al valore d'uso ed al benessere generato nella comunità da parchi ed aree tenute al meglio.

Quali materiali innovativi sono stati utilizzati per la riqualificazione?

Sono stati utilizzati sostanzialmente materiali tradizionali in quanto le aree sono sottoposte a tutela della Soprintendenza. Il materiale più moderno utilizzato, ed in questi contesti è abbastanza raro, è il calcestruzzo drenante per i camminamenti/percorsi pedonali nel parco di Villa Camilla. Per quanto riguarda Villa Peduzzi, la facciata della cucina del parco è stata realizzata in WPC (Wood Panel Component) ■

LE DIMORE STORICHE DELLA PROVINCIA DI COMO

a cura della redazione

Villa Monastero

di Varenna (LC)

Da luogo di preghiera
a dimora eclettica



A Varenna, Villa Monastero merita una visita: dal giardino botanico con meravigliose essenze pregiate, disposte lungo i viali fino alla dimora, oggi sede di un museo e di un centro convegni riconosciuto a livello internazionale.



Una manciata di case, strette l'una all'altra, conserva il sapore del "borgo di pescatori". Varenna, sul ramo orientale lecchese del Lago di Como, si appoggia sulle acque dolci, dai colori cristallini che virano dal blu al verde. Regala al visitatore, ad ogni angolo, piccoli gioielli di arte e di natura. Quando ci si arriva si colgono subito paesaggi mozzafiato, la natura lussureggiante fatta da piante e fiori che arricchiscono i giardini, palazzi di pregio, vicoli stretti dove scoprire ristoranti e negozi tipici. C'è un sapore di tradizione lacustre unita ad una sensazione di magnificenza, che, come su entrambe le sponde lariane, si alterna a ritmo cadenzato. La semplicità dei borghi pittoreschi si unisce alla magnificenza delle ville, simili a perle preziose, incastonate sulle rive. Una di queste è Villa Monastero.



La storia

Nata dalla trasformazione di un antico monastero femminile di fondazione cistercense e dedicato a Maria Vergine sorto alla fine del secolo XII, ebbe diversi proprietari: dai valsasinesesi Mornico a Carolina Maumari, nipote di Enrichetta Blondel, prima moglie di Alessandro Manzoni, al tedesco Walter Kees, giungendo infine ai milanesi De Marchi di origini svizzere. Ai Kees spettarono i dispendiosi lavori di edificazione e ristrutturazione che le conferirono nel tempo il suo attuale aspetto di dimora eclettica. Nel 1939 venne donata allo Stato dai De Marchi, con l'obbligo di conservarla e adibirla ad istituzioni culturali di pubblico beneficio. Così, quattordici anni più tardi, nel 1953, sorse il Centro Congressi, che ancor oggi accoglie convegni a carattere culturale e scientifico. Tra questi, i corsi estivi della prestigiosa Scuola Italiana di Fisica, con la presenza di più di 60 Premi Nobel. Nel 2003 viene istituita la Casa Museo, con percorso museale attraverso quattordici sale, in cui è possibile ammirare decorazioni e mobili originari. Fra le stanze più importanti troviamo la Sala Nera, in stile neorinascimentale, la Sala della Musica, il Salottino Mornico (con il soffitto ornato con episodi dei Promessi sposi di Manzoni), la Sala Rossa, con tappezzerie ed arredi neo rococò, la Sala Fermi, nella quale il fisico Enrico Fermi tenne le sue ultime lezioni nel 1954. Nel 2004 ha ottenuto il riconoscimento museale da Regione Lombardia. Nel 2009 l'intero compendio, entrato successivamente a far parte delle proprietà del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stato acquistato dalla Provincia di Lecco.



PH Chiara Valsecchi©

Il giardino botanico

Il parco costituisce nel suo insieme un importante complesso naturale e paesaggistico di grande attrattiva, che si affaccia lungo la sponda orientale del Lago di Como in una stretta lingua di terra, distesa per circa due chilometri da Varenna fino alla vicina frazione Fiumelatte. È opera di secolare artificio grazie al quale i fianchi scoscesi della riva vennero adattati nel corso dei secoli con un disegno scenografico di notevole impatto. La disposizione del terreno in terrazzamenti ha favorito l'articolazione del Giardino in una sequenza di inquadrature diverse con qualche elemento ricorrente, come i filari di cipressi lungo il viale d'accesso della Villa che contraddistinguono l'ambiente, i cedri del Libano oppure le siepi sempreverdi. Le caratteristiche sono infatti quelle comuni per i giardini lariani di fine '800, nei quali prevale l'interesse per la rarità grazie all'inserimento di novità botaniche provenienti da tutto il mondo. Di particolare interesse sono le specie arboree esotiche disseminate per tutto il giardino, che dimostrano anche la felice situazione climatica di Varenna: palme africane e americane, agavi, yucche, dracene, agrumi e oleandri, oltre ad alcune rarità botaniche quali l'*Erythea armata*, palma a grandi foglie argentee a forma di ventaglio, la *Chamaerops excelsa*, la *Chamaerops humilis*, l'*Erythea edulis*, la *Jubaea spectabilis*, la grande collezione di agrumi.

Grazie a un notevole lavoro di valorizzazione le essenze sono state implementate e oggi superano i 900 esemplari; questo ha consentito di ottenere il riconoscimento regionale di Giardino Botanico. Tra questi si segnalano numerosi

tipi di *Jasminum* ed erbe aromatiche nell'area delle profumate al di sotto della portineria (zona didascalizzata per non vedenti), una straordinaria collezione di rose inglesi, un'altra di rare specie di *Wisteria* (glicine) insieme a numerose qualità di querce, con vari esemplari di *Hydrangea panicolata* e di *Hydrangea quercifolia*, oltre a una particolare collezione di felci e peonie multicolori, che affiancano oleandri e sempreverdi nella passeggiata a lago.

Nel 2024 è stato ripristinato il nuovo Giardino delle monache con una collezione di essenze botaniche officinali.

Tutte le attività

Oltre alle visite turistiche, Villa Monastero è centro convegni, possiede uno spazio espositivo per accogliere mostre temporanee. Può ospitare attività didattiche ed è luogo ambito per la celebrazione di matrimoni e sede di set fotografici per shooting personali e riviste di moda. Fa parte del Sistema Museale della provincia di Lecco e presenta un interessante calendario di mostre e attività culturali, promosse durante tutto il corso dell'anno ■



PH Cristina Casarin©

INFORMAZIONI PER VISITA
 Per ogni informazione di servizio
 e per l'acquisto del biglietto visita il sito:
www.villamonastero.eu oppure telefona
 al numero 0341 295450

BACHECA

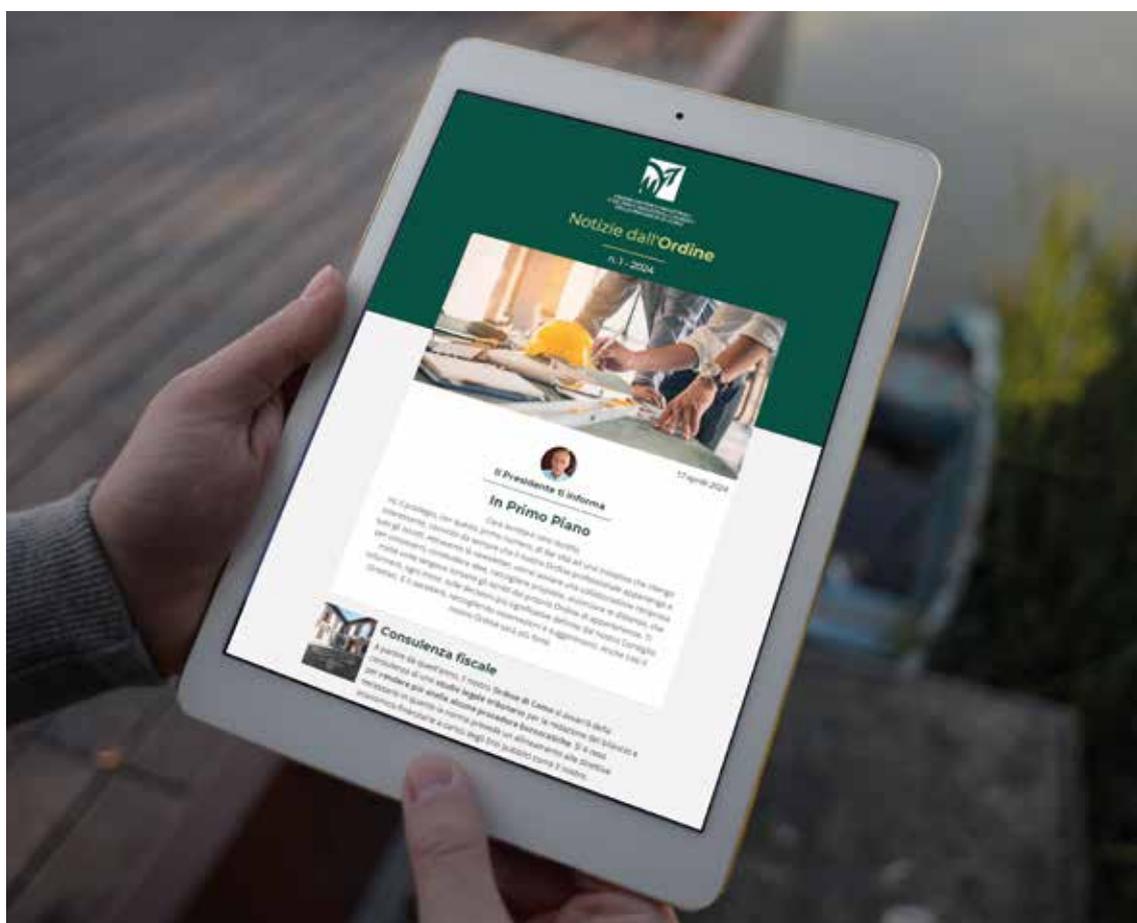


dalla redazione

Una newsletter per gli iscritti

Nasce dall'esigenza di comunicare a tutti gli iscritti in modo informale, sintetico e puntuale gli eventi e le attività svolte quotidianamente dall'Ordine di Como. La Newsletter dell'Ordine dei Periti Industriali di Como è una nuova comunicazione che il Presidente Orazio Spezzani ha fortemente voluto per parlare in maniera colloquiale ad ogni iscritto dell'Ordine di Como. In particolare, la comunicazione è volta a rendere conto ad ogni collega non solo

riguardo ai servizi già pubblicizzati attraverso il sito e la newsletter associativa, ma anche circa le collaborazioni, i progetti, la condivisione di idee con le istituzioni, le associazioni di categoria, i sodalizi, avviati in questi anni con ricadute positive sull'Ordine e sugli stessi iscritti. Da aprile di quest'anno e ogni due mesi, nella mail ogni iscritto riceverà una comunicazione come quella (la prima inviata) che trovate nella foto sottostante. Buona lettura! ■



BACHECA

■
dalla redazione

Orticolario, tra vivaismo, natura e arte

A Villa Erba di Cernobbio dal 3 al 6 ottobre 2024

Ormai è un appuntamento atteso non solo per la provincia di Como, ma è diventato richiamo per visitatori nazionali ed internazionali. È la manifestazione che abbraccia la natura e la creatività, e che regala a tutti la possibilità di trascorrere ore liete dentro una delle ville più belle del lago di Como.

Da segnare sull'agenda: 3-6 ottobre, un week end autunnale tra i colori di piante, fiori, sculture e magia del lago. "Una parentesi sospesa – scrivono gli organizzatori - in cui la natura diventa ispirazione del proprio stile di vita attraverso una ricercata fusione tra vivaismo,

arte, design e cultura del paesaggio. Un racconto che nasce dal giardino e muove verso un giardinaggio evoluto. Un'esperienza immersiva che celebra la bellezza, in ogni sua forma". Non mancheranno le novità creative dei numerosi artigiani che ogni anno presentano proposte sempre ricercate per raffinatezza, attente alla sostenibilità, sensibili alla leggerezza. Il connubio tra la magia del lago e la potenza della natura si percepisce in ogni angolo della manifestazione, che ormai è diventata un appuntamento imperdibile per centinaia di visitatori ■



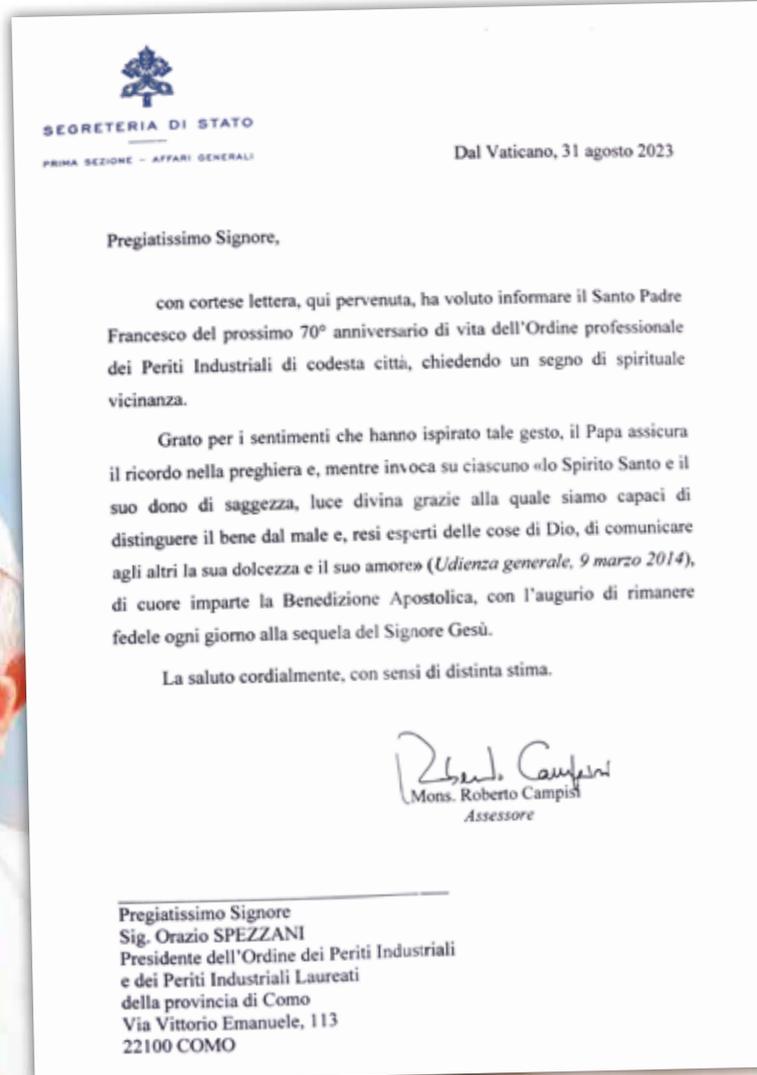
BACHECA

dalla redazione

La benedizione di papa Francesco all'Ordine di Como

Un ricordo delle parole del Santo Padre per i Periti Industriali

In occasione del Settantesimo anno della nascita dell'Ordine dei Periti Industriali di Como, festeggiato lo scorso 17 novembre nella prestigiosa dimora di Villa Raimondi a Minoprio, era stata inviata la richiesta di benedizione dell'evento a Papa Francesco. Il Santo Padre, attraverso il proprio Assessore Mons. Roberto Campisi, con una lettera datata 31 agosto, ha inviato all'attenzione del Presidente Orazio Spezzani nella sede di Como la Sua Benedizione che è stata letta in apertura del pomeriggio di commemorazione e di riflessione. Ne riportiamo il testo a ricordo di una giornata intensa per partecipazione, entusiasmo e serenità ■



ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

Decidere tempo e lavoro Così nella libera professione

Orientamento. Come individuare la professione del futuro? Un invito dei periti a riflettere sulle potenzialità del lavoro autonomo

Definire il proprio futuro professionale non è così semplice, soprattutto quando la decisione spetta a ragazzi adolescenti. In queste settimane di fine anno gli studenti si preparano per gli esami finali e si dividono in famiglie di lavoro e di studio, in ordine al proprio futuro, in ordine a un mestiere, a una professione, a un'attività. E tutti per un solo motivo: non sanno cosa fare dopo il diploma e vogliono sapere se il lavoro che hanno scelto è quello che vogliono fare per tutta la vita.



Sopra un campo di lavoro durante un lavoro di laboratorio

Scoprire la creatività
L'Ordine dei Periti Industriali, per la natura, sceglie volontari che lavorano in aziende di giovani imprenditori, al di là delle rigide specializzazioni di lavoro e di attività lavorativa. "Dare una mano" significa infatti lavorare con i responsabili, manager, tecnici, ingegneri, progettisti e costruttori. Un'attività che permette di mettere alla prova le proprie competenze e di scoprire le proprie inclinazioni. Un'attività che permette di scoprire le proprie inclinazioni e di scoprire le proprie inclinazioni. Un'attività che permette di scoprire le proprie inclinazioni e di scoprire le proprie inclinazioni.

Per anni aperto solo ai laureati, l'Ordine dei Periti Industriali ha da tempo ampliato la propria attività a favore di giovani imprenditori, al di là delle rigide specializzazioni di lavoro e di attività lavorativa. "Dare una mano" significa infatti lavorare con i responsabili, manager, tecnici, ingegneri, progettisti e costruttori. Un'attività che permette di mettere alla prova le proprie competenze e di scoprire le proprie inclinazioni. Un'attività che permette di scoprire le proprie inclinazioni e di scoprire le proprie inclinazioni.

Come risparmiare riscaldamento Dieci consigli per spendere meno

Risparmiare energia è un dovere. E un dovere che si può e si deve mettere in pratica. Ecco alcuni consigli per risparmiare energia e spendere meno. 1. Controllare la temperatura. 2. Controllare la ventilazione. 3. Controllare la manutenzione. 4. Controllare l'isolamento. 5. Controllare l'illuminazione. 6. Controllare l'acqua calda. 7. Controllare l'aria condizionata. 8. Controllare l'ascensore. 9. Controllare l'auto. 10. Controllare l'elettrodomestici.

Chiusura festive obiettivi del 2024

La temperatura ideale per una stanza è 18°C in inverno e 24°C in estate. Controllare la temperatura è il modo migliore per risparmiare energia e spendere meno. Controllare la temperatura è il modo migliore per risparmiare energia e spendere meno. Controllare la temperatura è il modo migliore per risparmiare energia e spendere meno.

Il futuro più vicino tra scuola e lavoro grazie alle lauree professionalizzanti

Il futuro più vicino tra scuola e lavoro grazie alle lauree professionalizzanti. Le lauree professionalizzanti sono un'alternativa valida per chi vuole entrare nel mondo del lavoro dopo la scuola. Le lauree professionalizzanti sono un'alternativa valida per chi vuole entrare nel mondo del lavoro dopo la scuola.

Tutte le specializzazioni più richieste dal mercato

Tutte le specializzazioni più richieste dal mercato. Il mercato del lavoro richiede sempre più specializzazioni. Ecco le specializzazioni più richieste dal mercato. Il mercato del lavoro richiede sempre più specializzazioni. Ecco le specializzazioni più richieste dal mercato.

Barriere architettoniche Se le conosci, le elimini

Barriere architettoniche. Servizi pubblici, ma anche hotel e ristoranti, i Periti Industriali chiedono più mobilità. A partire dall'adozione dei P.E.B.A. (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

Nonostante i progressi, le barriere architettoniche rimangono un problema per molte persone. È importante conoscerle e eliminarle. Le barriere architettoniche sono ostacoli che impediscono l'accesso a spazi pubblici e privati. È importante conoscerle e eliminarle.

L'intelligenza artificiale tra timori e potenzialità

L'intelligenza artificiale tra timori e potenzialità. L'IA sta rivoluzionando il mondo del lavoro e della vita quotidiana. È importante conoscerne le potenzialità e i rischi. L'intelligenza artificiale è una tecnologia che sta rivoluzionando il mondo del lavoro e della vita quotidiana.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

Il portale "Periti in rete" Quattro Ordini ora insieme

La novità. Gli Ordini lombardi dei Periti Industriali di Como, Sondrio, Pavia e Mantova condivideranno servizi, informazioni e agenzia

Il portale "Periti in rete" è un servizio che mette a disposizione dei periti e dei cittadini informazioni e servizi. È un servizio che mette a disposizione dei periti e dei cittadini informazioni e servizi. È un servizio che mette a disposizione dei periti e dei cittadini informazioni e servizi.

ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

Il futuro più vicino tra scuola e lavoro grazie alle lauree professionalizzanti

Il futuro più vicino tra scuola e lavoro grazie alle lauree professionalizzanti. Le lauree professionalizzanti sono un'alternativa valida per chi vuole entrare nel mondo del lavoro dopo la scuola.

Le lauree professionalizzanti sono un'alternativa valida per chi vuole entrare nel mondo del lavoro dopo la scuola. Le lauree professionalizzanti sono un'alternativa valida per chi vuole entrare nel mondo del lavoro dopo la scuola.

PERITI INDUSTRIALI in RETE

PERITI INDUSTRIALI in RETE è un servizio che mette a disposizione dei periti e dei cittadini informazioni e servizi. È un servizio che mette a disposizione dei periti e dei cittadini informazioni e servizi. È un servizio che mette a disposizione dei periti e dei cittadini informazioni e servizi.

Tutte le specializzazioni più richieste dal mercato

Tutte le specializzazioni più richieste dal mercato. Il mercato del lavoro richiede sempre più specializzazioni. Ecco le specializzazioni più richieste dal mercato. Il mercato del lavoro richiede sempre più specializzazioni. Ecco le specializzazioni più richieste dal mercato.

Barriere architettoniche Se le conosci, le elimini

Barriere architettoniche. Servizi pubblici, ma anche hotel e ristoranti, i Periti Industriali chiedono più mobilità. A partire dall'adozione dei P.E.B.A. (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

Nonostante i progressi, le barriere architettoniche rimangono un problema per molte persone. È importante conoscerle e eliminarle. Le barriere architettoniche sono ostacoli che impediscono l'accesso a spazi pubblici e privati. È importante conoscerle e eliminarle.

L'intelligenza artificiale tra timori e potenzialità

L'intelligenza artificiale tra timori e potenzialità. L'IA sta rivoluzionando il mondo del lavoro e della vita quotidiana. È importante conoscerne le potenzialità e i rischi. L'intelligenza artificiale è una tecnologia che sta rivoluzionando il mondo del lavoro e della vita quotidiana.

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Nuova collaborazione virtuale per quattro Ordini lombardi

La mobilità nelle città e nei paesi non è per tutti

Gli studi professionali dei Periti Industriali di Como, Sondrio, Mantova e Pavia si sono uniti in una nuova collaborazione virtuale...

Elementi di un'architettura urbana che si muove. Il tema si è sviluppato in un'indagine...

Sopra: da sinistra Fabio Pizzi Presidente dell'Ordine di Mantova, Orlando Spasari Presidente dell'Ordine di Como, Claudio Ghisla Presidente dell'Ordine di Sondrio e Fabio Pizzi Presidente dell'Ordine di Pavia

Il tema. Accessibilità degli edifici pubblici e privati. Incentivi fiscali per abbattere le barriere architettoniche

per raggiungere le barriere architettoniche. Gli Ordini dei Periti Industriali, insieme ai propri professionisti...

Si sta prolungando fino al 31 dicembre 2024 il periodo di validità delle agevolazioni fiscali...

questo di anno accanto a quello di quest'anno. Il reddito che l'azienda ha prodotto...

Un esempio di barriere architettoniche in un edificio pubblico

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

che non è solo un problema di accessibilità, ma anche di sicurezza e di benessere per tutti.

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Risparmiare riscaldamento senza rinunciare al comfort

L'importanza di iscriversi ad un Albo Professionale

Con l'arrivo dei primi freddi e l'accelerazione del riscaldamento, il tema interessa tutti. In questa rubrica, abbiamo raccolto le opinioni degli esperti...

A fine anno, nel tempo di bilancio, è utile soffermarsi sul valore dell'iscrizione all'Albo Professionale...

Publica periodica della cadina da parte di un tecnico specializzato

Claudio Ghisla, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Sondrio

Energia. Consigli per diminuire il prezzo della bolletta

Verifica degli impianti e schermatura delle finestre

Conoscere i consumi energetici e verificare lo stato degli impianti sono i primi passi da compiere per ridurre i costi della bolletta...

La schermatura delle finestre è un intervento che può ridurre i consumi energetici in modo significativo...

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

Un altro esempio che impedisce la mobilità di tutti

AGGIORNAMENTO COORDINATORI SICUREZZA
15-22 FEBBRAIO 2024

AGGIORNAMENTO PREVENZIONE INCENDI
19 FEBBRAIO 2024

L'ABUSO EDILIZIO NELLA COMPRAVENDITA IMMOBILIARE ANALISI NORMATIVA E GIURISPRUDENZIALE DELLE RIPERCUSSIONI SULLA COMMERCIALIZZABILITÀ
19 MARZO 2024

DUEMMEGI - IL SISTEMA BUS DALI-2 ALLA LUCE DEI NUOVI CAM ED IL RUOLO DEI SISTEMI DI BUILDING AUTOMATION NEL RISPARMIO ENERGETICO
7 MAGGIO 2024

GEL - IL RISCHIO LEGIONELLA: PROGETTAZIONE, PREVENZIONE, GESTIONE E STRATEGIE DI INTERVENTO - FOCUS NORMATIVO EFFICIENZA ENERGETICA E TRATTAMENTO ACQUA NEGLI IMPIANTI TERMICI
13 MAGGIO 2024



PREGEO 10.6.3 - CIRCOLARE A.E. N. 11/E/2023 - FRAZIONAMENTI DI ENTI URBANI E CORRELAZIONE CON CATASTO FABBRICATI
13 MAGGIO 2024

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE COME ALLEATO - STIMOLARE L'INNOVAZIONE IN AMBITO PROFESSIONALE
17 MAGGIO 2024

CORSO PRATICO
IL CONSULENTE TECNICO DEL GIUDICE
20/27 MAGGIO 2024



SEGRETERIA



2022 - 2026



COMMISSIONE CATASTO

Orazio Spezzani
Coordinatore



COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI

Tarcisio Guffanti
Coordinatore



COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:
Orazio Spezzani
Coordinatore



COMMISSIONE GIOVANI

Luca Luisetti
Coordinatore



COMMISSIONE ELETTROTECNICA

Paolo Sartori
Coordinatore



COMMISSIONE TERMOTECNICA/ MECCANICA

Tarcisio Guffanti
Coordinatore



COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA

Guido Frigerio
Coordinatore



COMMISSIONE SICUREZZA

Giulio Bianchi
Coordinatore



GLI ISCRITTI

ISCRITTI ALL'ORDINE
ALL'1/05/2024: n° 805
Iscritti STP: n° 4

ISCRITTI EPPI
ALL'1/05/2024
esercita: n° 399
nuovi iscritti all'albo: n° 4



CONSIGLIO DIRETTIVO ORDINE PERITI INDUSTRIALI COMO

Orazio Spezzani,
Presidente

Angelo Vago,
Segretario

Paolo Sartori,
Tesoriere

Francesco Bizzotto

Gabriele Citterio

Guido Frigerio

Luigi Gerna

Fabio Catanzano

Giulio Bianchi

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI
PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI DELLA
PROVINCIA DI COMO
Anno 30 N° 1 giugno 2024

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113
22100 Como

Tel. 031 267431

info@ordineperitico.com.it

ordinedicomo@pec.cnpi.it

www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DELL'ORDINE

lunedì 08.30-13.00

martedì 08.30-13.00

mercoledì 08.30 / 17.00

giovedì 08.30-13.00

Direttore Responsabile:

per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani

Gabriele Citterio

Sara Della Torre

Editore: Ordine dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati della
provincia di Como

Consulenza editoriale, grafica e
stampa a cura di: Elpo Edizioni Como
www.elpoedizioni.com

Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995



Gli uffici dell'Ordine
dei Periti Industriali
di Como resteranno
chiusi per le vacanze
estive dal 1° agosto
al 31 agosto 2024
compresi.
Riapriranno
il 2 settembre 2024.

SEMPRE AL FIANCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

LE NOSTRE PRINCIPALI ATTIVITÀ

- **INVENTARI**
BENI MOBILI ED IMMOBILI
- **CONTABILITÀ**
FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE
- **PERIZIE**
- **RILIEVI E CENSIMENTI**
- **DENUNCE MEF**
- **QUESTIONARIO SOSE**
- **GESTIONE PATRIMONIO SAP**

via G. Garibaldi 118, 22073
Fino Mornasco (CO)
tel. +39 031 539880
fax +39 031 2280230
info@mercurioservizi.it

L'AZIENDA CHE TI AIUTA

DAL 1989 SERVIZI PER LA
**PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

MERCURIO
SERVIZI



CORBETTA Serramenti

CORBETTA SERRAMENTI S.R.L. A SOCIO UNICO

Via L.da Vinci, 1
22071 Caslino al Piano (CO)
T.031 903188 F.031 904779

info@corbettaserramenti.it
www.corbettaserramenti.it